

Scuola elementare E. De Amicis

Tema: La mia mamma

La maestra ci ha chiesto di scrivere un tema che parla delle nostre mamme. La mia si chiama Laura, è molto bella e fa sempre tante cose. Sta quasi sempre in casa, ma non si ferma mai un attimo: pulisce, cucina, lava, mi porta a scuola, mi aiuta a vestirmi e mi prepara la colazione; la prepara anche a mio papà.

Mio papà si chiama Giorgio e si lamenta sempre con la mamma, a volte li sento discutere in cucina: papà le dice parole veramente brutte che mi fanno paura e le dice che non fa mai niente, anche se non è vero.

Una volta ad esempio eravamo tutti a tavola per pranzare con anche le zie e i miei cugini, la mamma faceva continuamente avanti e indietro dalla cucina per portare a tavola tutto quello che serviva e ogni volta che ci chiedeva se volessimo ancora qualche cosa papà la interrompeva dicendo: "Ma stai zitta Laura! Non vedi che dai fastidio?" oppure "Non sei capace neanche di cucinare". Quando papà diceva queste cose le zie facevano sempre una faccia strana, comunque io non sono d'accordo con papà: mi piacciono tanto le cose che cucina la mamma. I soldi che papà guadagna non li condivide con la mamma, infatti lei esce davvero poco con mio padre o con le amiche. La mamma mi dice che non ne ha bisogno e che non se li merita, come dice papà, perché lei non lavora e sta a casa a far niente. La mamma però è tanto brava che a volte riesce a convincere papà a lasciarla uscire con le sue amiche d'infanzia: la zia Giada e la zia Elena.

Una sera prima di uscire con le zie la mamma si era messa un bel vestito e si era messa del nero sugli occhi che la rendeva ancora più bella. Papà era sul divano con me a guardare la tv e quando l'ha vista si è arrabbiato molto anche se non capisco il perché. A volte ho chiesto a mio papà perché si arrabbia così spesso ma lui dice che sono cose da grandi e non capirei. Quella sera è andato dalla mamma e le ha detto di cambiarsi subito il vestito altrimenti non l'avrebbe lasciata uscire, la mamma non voleva, le piaceva molto indossarlo. Allora papà le ha tirato una sberla, io mi sono messo a piangere, ma poi la mamma è venuta a consolarmi dicendomi che era il modo di papà per dirle che le voleva bene. Poi la mamma è andata a cambiarsi e finalmente è uscita con le zie.

Anche se a volte esce con le zie, papà non la lascia mai andare al supermercato da sola, dice che non sarebbe capace quindi la mamma sta sempre ad aspettarlo in casa. Una volta la mamma aveva comprato una lavatrice nuova, perché l'altra si era rotta, quando papà l'ha scoperto si è arrabbiato tantissimo: le ha detto che era stata cattiva e poi le ha detto "stupida puttana". Non so cosa intendesse papà ma non sembrava una cosa bella. Poi le ha detto che se avesse fatto di nuovo una cosa del genere l'avrebbe "messa in riga", perché i soldi li porta a casa solo papà e senza di lui vivremmo sotto un ponte.

Per tutti questi motivi la mamma sembra sempre triste e spesso non vuole più raccontarmi le favole, a volte però riesco a farla ridere e ha davvero un sorriso bellissimo.

Tommaso Rossi, classe 4C, 25/11/2019

Alice Corbelli

Liceo Formiggini di Sassuolo
Classe II AES